

Test abbigliamento



Guanti waterproof riscaldanti Thermobike 5580

di Marco Nava e Efrem Trabocchi

Quando si viaggia in motocicletta durante l'inverno, le nostre mani diventano la parte del corpo più esposta al freddo. Essendo la mobilità e la sensibilità delle stesse, vitali per condurre in sicurezza l'amata due ruote, cerchiamo sempre di tenerle calde, utilizzando ogni tipo di guanto invernale. Il mercato ha di che offrire, dal classico sottoguanto in seta, da abbinare a guanti non troppo pesanti, al classico capo invernale, imbottito, impermeabile e, a volte, traspirante. Utilizzare un paio di guanti spessi riduce certamente la diffusione del freddo ma limita anche la sensibilità delle mani. Quindi, chi non possiede una moto con le manopole riscaldabili, o con una presa a 12V per collegare l'alimentazione di alcuni indumenti termici presenti sul mercato, potrà rivolgersi con interesse al prodotto che stiamo testando.

La Techniche Europe distribuisce in Italia una linea di abbigliamento dedicata a vari sport outdoor e al motociclismo. Questi capi presentano delle tasche dedicate dove si alloggiavano gli scaldini Heat Pax, sempre distribuiti dall'azienda belga. Gli Heat Pax sono bustine contenenti alcune elementi naturali (carbone, segatura, polvere di ferro e vermiculite) che a contatto con l'aria iniziano un processo esotermico, cioè creano ed emanano calore.

Abbiamo in prova i guanti da moto Thermafur, compatibili con l'utilizzo di questi interessanti scaldini. Il guanto è discretamente pesante e fatto bene, considerando il favorevole rapporto qualità-prezzo. S'indossa agevolmente, anche se la cinghia per regolare il polso non è molto pratica da utilizzare. A prima vista sembra un classico guanto invernale ma presenta due tasche dedicate agli